

locale per una conveniente amministrazione della giustizia. (*Interruzioni*).

VALLI. Qui si tratta di spese di ufficio.

FIAMBERTI. Sì, è questione di spese di ufficio.

Due anni fa vennero fatti voti perchè fosse reso libero il palazzo ducale che è sede dei maggiori uffici giudiziari di Genova. I due anni sono trascorsi e quel voto non è stato adempiuto.

Io reclamo a nome di Genova, a nome della giustizia e della dignità di quel tribunale e della curia.

PRESIDENTE. Ha facoltà di parlare l'onorevole ministro delle finanze.

LACAVA, *ministro delle finanze*. Non so come si prenda occasione da questo capitolo per parlare dei locali di Genova. Ma ad ogni modo, rispondo tanto all'onorevole Fiamberti quanto all'onorevole D'Oria che la questione va messa non come essi la pongono.

La situazione è questa. Nel palazzo ducale di Genova si trovano l'ufficio demaniale, l'ufficio di registro e bollo e la conservatoria delle ipoteche. Ora si dice dal Ministero della giustizia: a noi serve questo locale per le aule giudiziarie, togliete di lì tanto l'ufficio demaniale quanto quello del bollo e registro e la conservatoria delle ipoteche.

Io sono il primo a riconoscere la necessità che Genova abbia l'aule giudiziarie, ma dovete riconoscere che qui si tratta di tre uffici governativi che si trovano già in quel palazzo; che non è così facile di prenderli e mandarli via, specialmente poi, onorevole Fiamberti, trattandosi della conservatoria delle ipoteche, che è un ufficio così delicato e al quale si connettono interessi gravissimi dipendenti esclusivamente dall'ordine, dall'esattezza e dalla sicurezza dei registri ipotecari. Io non permetterò mai, onorevole Fiamberti, che la conservatoria delle ipoteche esca dal palazzo ducale per esser portata nella prima casa che capita.

Ripeto ancora: questa conservatoria di Genova è stata portata al palazzo ducale due o tre anni fa, e quindi ha subito una prima traslocazione: ora dovrebbe subirne una seconda in un locale qualunque che ancora si ignora, per poi andare una terza volta in un locale definitivo, cioè al palazzo della Consolazione.

Io nominai nell'interesse di Genova una Commissione speciale presieduta dal direttore generale del demanio, per vedere se si dovevano, o no, dare quei locali all'am-

ministrazione giudiziaria. La Commissione si recò sul posto, ma non fu possibile venire a un risultato concreto. Io consento indubbiamente che le aule giudiziarie debbono avere decorosa sede, ma non è detto con ciò che io debba prendere la conservatoria delle ipoteche e mandarla via. Prima di tutto bisogna vedere dove. Dicono gli onorevoli oratori che il prefetto stesso abbia aderito, che l'intendenza di finanza abbia aderito. Questa inesattezza io debbo rilevare: l'intendente non ha detto nulla. Il prefetto ha detto: sì, si potrebbe andare in un determinato luogo, ma non si sa se questo è tale da poter ricevere la conservatoria. E se fosse, per esempio, circondato da locali privati, e potesse esservi pericolo d'incendio, la responsabilità non sarebbe forse del ministro delle finanze che permette una cosa simile?

Io non posso prendere nessun impegno, dunque, allo stato attuale delle cose, di trasportare la conservatoria delle ipoteche dal luogo dove si trova attualmente.

FIAMBERTI. Chiedo di parlare per fatto personale.

PRESIDENTE. Accenni il suo fatto personale.

FIAMBERTI. Il fatto personale c'è, e del resto io credo di importunare poco la Camera.

Il ministro ha detto che l'intendente di finanza non abbia dato la sua adesione.

Invece noi abbiamo affermato il vero, e il ministro forse non è informato. Noi abbiamo detto che l'intendenza di finanza, prefettura, Corte d'appello, curia, municipio, d'accordo, hanno trovato un magnifico locale in un palazzo: otto sale splendide, sicurissime, con tutte le guarentigie per la collocazione dell'ufficio ipotecario.

Questo ufficio ipotecario è stato per molto tempo in un locale privato, e poi si è creduto conveniente di portarlo nel palazzo ducale.

Quale ragione per tenerlo perennemente nel palazzo ducale, e non trasportarlo in un locale più adatto, isolato, che presenta tutte le guarentigie? Tutte le autorità, col parere dell'Intendenza di finanza, hanno di accordo scelto il locale, e lo hanno trovato opportuno.

Io credo di aver detto una verità, per cui non trovo assolutamente giustificato il rifiuto del ministro.

LACAVA, *ministro delle finanze*. Ho bisogno di rispondere.

PRESIDENTE. Parli.